

L'apertura della 47esima edizione di The European House-Ambrosetti all'insegna di riflessioni ed ottimismo. Grande attenzione all'Universo Femminile

Possibile una crescita sostenuta

L'opportunità di crescita è enorme, non possiamo perderla. Ognuno deve fare la propria parte e compiere un passo per indirizzare Italia, Europa e il G20 per una crescita più inclusiva e più sostenibile". Così Valerio De Molli, managing partner e amministratore di The European House - Ambrosetti, aprendo la quarantasettesima edizione del Forum a Cernobbio. Poi De Molli è entrato nello specifico e soprattutto nell'attualità economica: "Il biennio 2020-2021 è stato incredibile, di rara complessità, ha spiegato nel suo discorso "Il 2020 ha registrato

la più profonda crisi globale mai vissuta dalla nostra generazione. Il crollo del Pil mondiale è stato 32 volte peggio della peggiore crisi precedente. Anche le conseguenze sociali della pandemia sono state enormi e asimmetriche", ha proseguito, "mettendo a rischio la tenuta dei paesi". Poi l'ottimismo per i prossimi mesi, anni: "Rispetto al settembre 2020 siamo in un'era diversa. Un'accelerazione di ottimismo simile non l'avevamo mai registrata prima. I valori massimi non sono indice del fatto che siamo nel migliore dei mondi possibili. È chiaro che

i problemi ci sono e che gli strascichi della crisi del 2020 non spariscono da un anno all'altro. I 22,3 milioni di occupati, ad aprile 2021, sono sicuramente un valore in crescita rispetto ai mesi precedenti (+0,6% rispetto ad aprile), ma sono comunque un milione in meno rispetto agli occupati ad aprile 2019 - sottolinea The European House Ambrosetti - non siamo nella situazione ideale, ma siamo in un momento migliore rispetto a quanto preventivato, e con tutte le carte in mano per avviare un percorso di crescita sostenuto". Particolare attenzione è

stata prestata da De Molli all'Universo Femminile: "Quarantasette milioni di donne in tutto il mondo rischiano di cadere - ha aggiunto - sotto la soglia di povertà. In Europa una donna su tre non partecipa al mercato del lavoro a causa delle responsabilità di cura domestica contro il solo 5% per il sesso maschile. In Italia solo nel 2020 si sono persi 450 mila posti di lavoro, con una prevalenza di donne, il 70% del totale. Inoltre, la differenza di stipendio tra uomini e donne a livello mondiale è in media del 20%, anche se con valori molto eterogenei da paese a

paese". Ed ancora: "Le donne che vorrebbero avere un'occupazione sono 9 su 10. Il problema esplose se si sale nella scala gerarchica, a partire dalla politica. Le donne primo ministro nel mondo su 195 paesi sono solo il 6,6%, contro il 7,2% di 10 anni fa. Nei paesi del G20 le donne in Parlamento sono cresciute a doppia cifra solo in alcuni paesi (Messico, Australia, Francia, Italia). Secondo i dati del ministero dell'Interno italiano, nel 2021 solo una presidente di regione su 20 è donna e soltanto il 15% dei comuni italiani è guidato da una donna".

Turismo, gli italiani scelgono l'Italia ed è boom

Battuto ogni record. Le stime di Cna parlano di oltre 23 milioni di presenze a luglio ed agosto

Il turismo italiano ha messo il turbo. E tra luglio e agosto i connazionali che hanno scelto di trascorrere le vacanze nel nostro Paese hanno battuto ogni record. Sono arrivati a 23 milioni in totale contro i 17 del 2020 e i 18 del 2019, l'anno precedente la pandemia. Un risultato che all'inizio della stagione era del tutto inatteso. E con loro hanno villeggiato in Italia anche sei milioni di vacanzieri stranieri, molto meno rispetto alle estati pre-pandemia ma a loro volta in numero consistentemente più numeroso del previsto, un dato favorito dagli effetti positivi del "green pass". A rilevarlo una indagine di Cna Turismo e Commercio condotta tra gli associati alla Confederazione di tutto il Paese. Per quanto riguarda la ricettività, a essere privilegiate dai vacanzieri italiani nei due mesi clou estivi, con 15 milioni di arrivi, sono state le tradizionali strutture alberghiere mentre le strutture extra-alberghiere (in testa i campeggi nelle



loro varie declinazioni) ne hanno totalizzati otto milioni. Se gli stranieri hanno parzialmente rilanciato le città d'arte (che rimangono però ancora molto toccate dagli effetti della pandemia), sono state le località balneari a fare la differenza, complice anche il gran caldo della stagione. Il tutto esaurito ha segnato le spiagge da un capo all'altro dell'Italia in misura significativa grazie agli imprenditori che hanno offerto alla clientela

stabilimenti all'avanguardia anche per quanto riguarda la tutela della salute. Nell'ambito del turismo balneare quest'anno sono uscite dalla nicchia le isole minori, merito del richiamo importante di Procida prossima capitale italiana della cultura, certo, ma soprattutto delle campagne vaccinali che le hanno rese "Covid free" e in genere delle politiche attente alla sostenibilità ambientale seguite in questi "gioiellini".

Confesercenti denuncia lo stato di crisi di interi comparti Per il lavoro indipendente lockdown infinito 350mila occupati in meno

"Un lockdown infinito, che sta spazzando via imprenditori, artigiani, professionisti e autonomi. Nonostante i segnali di ripresa dell'economia e la stagione estiva, l'occupazione indipendente continua a soffrire: a luglio, secondo le stime Istat, si registra la scomparsa di altri 47mila posti di lavoro indipendenti rispetto a giugno, che porta il bilancio da inizio a pandemia a oltre 350mila occupati in meno". Così Confesercenti commenta, in una nota, le stime provvisorie Istat sull'occupazione di luglio. "La pandemia e le restrizioni hanno avuto un impatto fortissimo sugli indipendenti. Il green pass dovrebbe garantire di evitare nuove chiusure, ma

la crisi non è ancora scongiurata. Ci troviamo in una fase delicata: i segnali di ripartenza ci sono, ma non in tutti i comparti: non basta la ripresina del turismo di agosto per cancellare un periodo di difficoltà che dura ormai da 18 mesi. Occorre dunque ancora mantenere alta l'attenzione e continuare a sostenere le attività economiche. In particolare, le piccole imprese del turismo, del commercio e dei servizi, che rappresentano il vitale tessuto economico ed occupazionale dei nostri territori e che hanno sofferto più di altri l'impatto della pandemia. Non possiamo permetterci di perdere questa sfida ed occasione storica".

Draghi: "Arriveremo all'obbligo vaccinale e alla terza dose"

Si è tenuta nel tardo pomeriggio di questo giovedì, alla Sala Polifunzionale di Palazzo Chigi, una conferenza stampa del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, inerente la scuola, i trasporti e il Green Pass, prima della ripresa delle attività scolastiche, che ricominceranno il prossimo 13 settembre. Per quanto riguarda i vaccini, ha esordito Draghi, "la campagna procede spedita, verso fine settembre sarà vaccinato l'80% della popolazione e già oggi siamo al 70% completamnte vaccinato. Sono fiducioso che raggiungeremo l'obiettivo entro fine settembre, che dà grande confronto sia per la ripresa produttiva che della scuola. Ribadisco il mio invito a vaccinarsi, è atto verso se stessi e di solidarietà verso gli altri".

Il premier ha poi rivolto un pensiero a tutti coloro che, nel corso delle ultime settimane sono stati minacciati o hanno subito violenze da parte di No-Vax o No-Green Pass: si è trattato, ha detto, di "aggressioni vigliacche contro giornalisti e medici". "Voglio esprimere la mia piena solidarietà a chi è stato vittima di aggressioni nel corso di queste manifestazioni No Vax, No Pass. Si tratta di violenza particolarmente odiosa, vigliacca, nei confronti di chi fa informazione e di chi è in prima linea nella lotta alla pandemia". In merito all'estensione del Green Pass, ha proseguito Draghi, "ne stiamo discutendo con il ministro Speranza. L'orientamento è sì, andrà esteso. Per decidere quali passi, quali settori, ci sarà una cabina di regia, come peraltro è stato chiesto dal senatore Salvini, ma sì, l'orientamento è quello". Saranno introdotti l'obbligo vaccinale e la terza dose del vaccino? "Sì, a entrambe le domande", ha risposto Draghi. In merito alla scuola, "il 91% degli insegnanti ha ricevuto almeno una dose di vaccino. La scuola in presenza è sempre stata una priorità di questo governo. Ricordate quando abbiamo riaperto ad aprile tra le critiche. Abbiamo dato un mese in più di lezioni in presenza ai nostri ragazzi". Il governo ha numerosi impegni in programma: "Ci saranno sempre le fotografie dei mezzi pieni o delle cose che non vanno, ma anche sui trasporti il lavoro è stato fatto. Il governo



non ha passeggiato in estate come dice qualcuno. Nelle prossime settimane verranno presentate le riforme del fisco e della concorrenza. Affronteremo il tema delle politiche attive del lavoro. Il governo deve avere una visione industriale che permetta di riallocare e addestrare i lavoratori". Sulla situazione economica italiana, il premier ha detto: "L'economia continua a crescere più delle aspettative, ma non credo

valga la pena compiacersi troppo delle cifre. È anche vero che siamo caduti come non si vedeva da decenni; è in parte un grande rimbalzo e chi è caduto di più rimbalza di più. La vera sfida sarà mantenere un tasso di crescita considerevolmente più elevato di prima della pandemia". Il discorso di Draghi si è quindi spostato sulla politica estera e sull'emergenza in Afghanistan: "Stasera vedrò Macron a Marsiglia, si parlerà essenzialmente dell'Afghanistan, ma anche di Europa, di rapporti bilaterali, di Libia. Sarà una conversazione a tutto tondo", ha detto. "Ci sono tantissime riflessioni che bisogna fare, ma dobbiamo concentrarci sul futuro immediato dell'Afghanistan, in cui dobbiamo impegnarci al massimo per la questione umanitaria. Voglio ringraziare ancora tutte le forze presenti per vent'anni e tutto il lavoro dei militari nelle ultime settimane".

Giorgia Meloni:
"Non sono favorevole all'estensione del Green Pass. Chiederò ancora tamponi gratuiti per tutti"

"Non sono favorevole all'estensione del Green pass, non lo ero per bar e ristoranti figuriamoci se lo sono per i luoghi di lavoro". Così Giorgia Meloni a "Morning News" sull'estensione dell'obbligo del Green pass anche per i lavoratori. "Se il governo deciderà di fare una proposta di questo tipo - fa sapere la leader di Fratelli d'Italia - io continuerò a chiedere

almeno tamponi gratuiti per tutti esattamente come è gratuito il vaccino, per non creare discriminazioni". "Ci sono molte persone che non si possono vaccinare. Ci sono anche quelli che non si vogliono vaccinare e pure loro - considera Meloni - hanno il diritto di decidere cosa fare della propria esistenza, soprattutto se il vaccino non ferma il contagio è

una scelta che ognuno fa per se". Il governo, però sulla questione sembra essere deciso: nessun tampone per i non vaccinati.

"Mi hanno detto che non si faranno perché sono un disincantato al vaccino", dichiara la leader di Fratelli d'Italia che conclude: "Mi chiedo se la nostra priorità è fermare il contagio o vendere il vaccino?".

Salvini: "La Lega dirà no all'obbligo vaccinale ma resterà nel Governo"

"Noi siamo al governo e ci rimarremo", dice Matteo Salvini dopo l'affondo di Mario Draghi, che ha dichiarato il suo sì all'obbligo vaccinale. Salvini parla ad Affari Italiani e fissa la posizione del suo partito: "La Lega confermerà in Parlamento le sue posizioni di sempre. Stiamo lavorando per portare avanti tutte le riforme necessarie, dal fisco alla giustizia, dalla pubblica amministrazione alla concorrenza, con l'obiettivo di utilizzare al meglio i fondi europei del PNRR. Ciò non toglie che, in caso di divergenze su singoli provvedimenti, la Lega confermerà in Parlamento le sue posizioni di sempre, evidentemente diverse da quelle della sinistra su temi come aumento delle tasse, immigrazione, taglio delle pensioni e obbligo vaccinale (che non esiste in nessun Paese europeo). La Lega - conclude



Salvini - ha scelto di entrare in questo governo di emergenza per responsabilità e amore per l'Italia e ci rimarremo, PD e 5Stelle si mettano l'animo in pace, non li lasceremo certo soli a governare per imporre nuove tasse, Ius Soli, taglio delle pensioni o Ddl Zan. E se in Parlamento si troverà una maggioranza per modificare, o addirittura cancellare, il Reddito di Cittadinanza, tutti ne dovranno prendere atto".

Green Pass valido 12 mesi e tamponi a prezzi 'politici'

Il Green pass avrà validità di 12 mesi. Lo prevede un emendamento approvato dalla commissione affari sociali al decreto sulla certificazione verde. Si tratta di due emendamenti identici, presentati dal Pd (a prima firma della capogruppo Elena Carnevali) e dalla Lega (prima firma Rossana Boldi). Tra le novità anche l'ok ai test salivari e alla proroga della scadenza del "tetto" ai prezzi dei tamponi. Secondo Elena Carnevali, capogruppo dem in commissione Affari sociali alla Camera e prima firmata dell'emendamento, "la validità di 12 mesi del Green pass diventa norma primaria, superando l'attuale scadenza di nove. Si tratta di un passaggio molto importante, che si realizza grazie all'approvazione dell'emendamento presentato in commissione dal Partito democratico che



rassicura e offre maggiori certezze ai primissimi vaccinati, a partire dal personale sanitario. Saranno validi anche i test salivari, oltre a quelli antigenici e a quelli naso-faringei, per ottenere il Green pass. Lo prevede un emendamento al decreto sul certificato

verde. Due emendamenti analoghi sono stati presentati da Angela Ianaro, di M5s (la proposta è stata poi sottoscritta dal Pd) e dalla Lega, rispetto ai quali il relatore ha proposto una riformulazione accolta dai presentatori, che è stata infine approvata. "E' una novità importante - ha detto Ianaro - perché dà uno strumento in più, utile specie con i bambini". Slitta dal 30 settembre al 30 novembre il termine entro i cui i tamponi da effettuare nelle farmacie avranno un prezzo calmierato. C'è il via libera della commissione affari costituzionali della Camera anche all'emendamento presentato da Lega, FdI e FI. Inizialmente la richiesta di modifica prevedeva l'estensione fino al 31 dicembre, ma per un problema di coperture ci si è accordati sulla nuova data.

Politica

Bianchi (Istruzione): “Se in classe sono tutti vaccinati via le mascherine”

“Se in una classe sono tutti completamente vaccinati ci si potrà togliere la mascherina, per sorridere tutti insieme”. Sono queste le parole del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, durante la conferenza a Palazzo Chigi. “I ragazzi vaccinati aumentano sempre di più, soprattutto tra i 16 e i 19 anni - ha aggiunto -. Siamo arrivati a questa fase lavorando moltissimo puntando sulle persone”. Le regole a scuola, ha puntualizzato il ministro, “sono quelle del Comitato tecnico-scientifico: mascherina, distanziamento e regole di igiene fondamentale”. Bianchi ha poi voluto sottolineare che “il primo settembre tutte le nostre 8.500 scuole hanno riaperto con il mandato di portare dal 13 settembre tutti i ragazzi in presenza e in piena sicurezza”. Abbiamo lavo-



rato moltissimo secondo il mandato del presidente Draghi - ha chiarito -, cioè sulle persone, sugli insegnanti, facendo i concorsi, e con neanche una sanatoria. Facendo i concorsi abbiamo messo in ruolo quest'anno 59mila insegnanti, l'anno scorso erano stati 19mila, quindi sono tre volte tanto. Di questi, abbiamo inserito 13.908 insegnanti di sostegno,

l'anno scorso erano 1.778. E abbiamo attivato tutte le procedure che si concluderanno in settimana per le supplenze annuali. Abbiamo avviato i concorsi per l'anno prossimo in modo da concludere in due anni completamente la tematica del tempo indeterminato. E nel decreto di agosto abbiamo messo l'impegno di far partire concorsi regolari ogni anno per sostituire il turnover previsto fino al 2030”. Bianchi ha poi continuato dicendo che “arriviamo a settembre con una grande voglia e partecipazione di tutti: il 91,5% del personale si è vaccinato e i ragazzi, giorno dopo giorno, aumentano sempre di più, soprattutto tra i 16 e i 19 anni. Il generale Figliuolo farà un'operazione di screening per i 6-14 anni, per garantire anche i più piccoli”.

Migranti, si farà il vertice a tre Draghi Lamorgese-Salvini

Dopo le parole di Mario Draghi che si è detto d'accordo a un possibile vertice tra il titolare del Viminale e Salvini in tema di migranti, è intervenuta la Lega. “Un incontro con la Lamorgese e il premier è urgente e necessario. Sul ministro lasciamo parlare i numeri”, hanno incalzato fonti del partito, che hanno quindi ricordato “gli sbarchi del 2021 (39.410), del 2020 (19.339) e del 2019 quando Salvini era al Viminale (5.135)”. Il presidente del Consiglio aveva difeso l'operato del titolare del Viminale, non chiudendo però alla possibilità di un incontro che si rivelerebbe di “interesse”. “Lamorgese lavora molto bene, il problema è molto difficile, e io non ho visto nessuno che abbia la bacchetta magica. I numeri non sono spaventosi, abbiamo avuto anni peggiori e credo che la ministra Lamorgese faccia il

suo lavoro e lo faccia bene”, aveva affermato Draghi affrontando così l'argomento immigrazione e la domanda sulle critiche della Lega al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese per la gestione dei flussi migratori. Argomento su cui Draghi è tornato in seguito, rispondendo a un'altra domanda sulla possibilità di un incontro a tre con Salvini e Lamorgese: “E' un'opinione personale, dovrei chiedere al ministro Lamorgese, ma dovrebbe essere un chiarimento interessante, in cui Salvini e Lamorgese possono dire i loro punti di vista... Soprattutto - è la notazione di Draghi - se quel che non va è raffrontabile a quello che non andava 3, 4 o 5 anni fa. Ovviamente non all'anno della pandemia, perché lì si è fermato tutto, anche i migranti. Se il ministro Lamorgese lo vorrà si farà volentieri, magari non in tv.

Nucleare, Cingolani (Transizione Ecologica) ci pensa

Contro il ministro si alzano gli scudi del M5S, del Pd e della sinistra parlamentare

“Ho in programma un incontro per il 14 settembre con il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, per un chiarimento sui progetti e le politiche per l'ambiente e la transizione ecologica, anche alla luce delle recenti dichiarazioni pronunciate a un evento organizzato da Italia viva”. Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle, ‘convoca’ il titolare del Mite dopo le sue dichiarazioni di ieri. Cingolani aveva parlato di “ambientalisti radical chic” e “ambientalisti oltranzisti, ideologici” che “sono peggio della catastrofe climatica”, aggiungendo che è “da folli non considerare” la tecnologia nucleare ora che “si stanno affacciando tecnologie di quarta generazione, senza uranio arricchito e acqua pesante”. Ma le parole del ministro non sono piaciute nemmeno al Partito democratico. Marco Furfaro e Nicola Oddati, della direzione nazionale dem, parlano di “una polemica sbagliata, che distoglie dal vero problema della politica italiana: un vero piano, coraggioso e innovativo, lontano dalla tutela dei soliti noti, di transizione ecologica del sistema economico e sociale del Paese”. “C” è un Pianeta che sta scoppiando a causa dei cambiamenti climatici e - aggiungono i due esponenti democratici - la politica, anche quella italiana, non è per niente all'altezza.

Morti, posti di lavori che se ne vanno, ambiente distrutto. Quali sono le risposte a tutto questo? La conservazione delle rendite che hanno portato a questo disastro? Le polemiche con gli ambientalisti? Forse è il caso di ricordare al ministro che la transizione ecologica non è uno slogan sul quale dibattere nei convegni, ma una politica strutturale, una visione d'insieme, un nuovo modello di sviluppo che coinvolge tutti i settori e comporta il coraggio di politici che sappiano guardare tra qua e vent'anni”. Per Furfaro e Oddati, invece, “assistiamo a una conservazione delle solite politiche già fallite in passato: il ritorno alle trivellazioni, nessun piano per la decarbonizzazione dell'ex Ilva, poco rilievo a alle imprese che investono in energie pulite, nessuna messa in discussione dei soldi pubblici dati a chi utilizza fonti fossili. Si torna a parlare di nucleare, il che fa emergere esattamente il contrario di quanto denunciato verso gli ambientalisti dal ministro, cioè una scarsa conoscenza del tema”. Sul nucleare, concludono i due esponenti della direzione nazionale del Pd, “nessuno ha pregiudizi ma ad oggi non esistono centrali sicure e nemmeno convenienti dal punto di vista economico. Altra cosa è la ricerca, da incentivare. Ma qui ed ora serve un piano per la transizione

ecologica che abbia coraggio, innovazione e colga la sfida. Questo ci aspettiamo dal governo, il resto non serve al Paese”. “Il mondo è pieno di ambientalisti radical chic ed è pieno di ambientalisti oltranzisti, ideologici, loro sono peggio della catastrofe climatica. Queste non sono le parole di un Salvini qualunque, ma del Ministro della Transizione Ecologica Cingolani, dal palco della scuola politica di Renzi. Incredibile”. Lo afferma Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana. “Dopo mesi di chiacchiere e propaganda l'Italia non ha ancora un piano per contrastare l'emergenza climatica - prosegue l'esponente dell'opposizione di sinistra -, eppure il ministro trova il tempo di attaccare gli ambientalisti e dire che non dobbiamo ridurre le nostre emissioni ‘troppo velocemente’, ed evoca addirittura il nucleare. Davvero avvilente. Tutto il contrario di ciò che servirebbe - prosegue Fratoianni - dobbiamo ridurre drasticamente le nostre emissioni e il nostro impatto sul Pianeta, dobbiamo farlo ora e dev'essere lo Stato a garantire che il prezzo di questa trasformazione necessaria non cada sulle spalle dei più deboli. E questo dovrebbe essere letteralmente il lavoro del ministro Cingolani”. DIRE

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

EUROPA TV

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Forum Ambrosetti: “I numeri certificano che la ripresa c’è”

Non solo grandi vittorie nello sport, dagli Europei di calcio, alle Olimpiadi, dalle Special Olympics e al tennis, ma anche e soprattutto una robusta ripartenza del prodotto interno lordo sul 2021. È ottimistica la visione sull'Italia emersa al via dei lavori del The European House - Ambrosetti, il tradizionale appuntamento di inizio settembre che riunisce a Cernobbio, sulle sponde del lago di Como, il gotha dell'Economia, della finanza e della politica. Il forum, arrivato alla 47esima edizione, si tiene nuovamente nel rispetto della normativa anti-Covid in versione mista, in parte fisica, a Villa d'Este, e in parte digitale, con videocollegamenti e hub sparsi per il mondo.

L'indicazione emersa dai dibattiti che hanno avviato confronto è però univoca: "Siamo ottimisti sulle prospettive future, nonostante le polemiche no vax e le incertezze che permangono nel quadro sanitario". Il 'termometro' del Club Ambrosetti segna la fiducia in crescita tra le imprese italiane con un indice al massimo storico da quando, marzo 2014, sono iniziate le rilevazioni e più del doppio della valutazione di soli tre mesi fa (a 70,6 da 30,2 di giugno). "Abbiamo superato le aspettative, e questo si riflette sulla fiducia delle imprese" sottolinea il think tank commentando la ricerca sottoposta, in vista del Forum, a 350 amministratori delegati e ver-



tici delle principali società italiane e multinazionali operanti in Italia. "Rispetto al settembre 2020 (quando l'Indicator era pari a -21,1) siamo in un'era geologica diversa. Un'accelerazione di ottimismo simile non l'avevamo mai registrata prima". "I valori massimi non sono indice del fatto che siamo nel migliore dei mondi possibili. E' chiaro che i problemi ci sono e che gli strascichi della crisi del 2020 non spariscono da un anno con l'altro. Nel 2020 più di due milioni di famiglie (7,7 per cento del totale) erano in povertà assoluta, partendo dal 6,4 per cento del 2019. I 22,3 milioni di occupati,

ad aprile 2021, sono sicuramente un valore in crescita rispetto ai mesi precedenti (+0,6 per cento rispetto ad aprile), ma sono comunque un milione in meno rispetto agli occupati ad aprile 2019 - sottolinea The European House Ambrosetti -. Insomma: non siamo nella situazione ideale, ma siamo in una situazione comunque migliore rispetto a quanto preventivato, e con tutte le carte in mano per avviare un percorso di crescita sostenuto". "Ora però, e per fortuna, le armi le abbiamo. Coraggio Italia possiamo uscire da questa crisi rigenerati e più forti di prima" concludono.

“Stop ad ulteriori rottamazioni Le tasse devono essere pagate”

"Dico no a nuove rottamazioni generalizzate: la riscossione delle tasse deve riprendere". Con queste parole la sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra ha tracciato ieri la strada che il governo sarebbe orientato a percorrere in merito all'ipotesi, circolata nei giorni scorsi, di nuovi condoni e alla richiesta, avanzata da Lega e M5S, di una nuova rottamazione delle tasse non pagate dagli italiani a causa della pandemia. "Queste cartelle nulla hanno a che vedere con il Covid - ha precisato la sottosegretaria, riferendosi ai ruoli dell'Agenzia delle Entrate di cui, dall'1 settembre scorso, è ripresa la riscossione, sia pure in maniera graduale -. Riguardano debiti pregressi, precedenti alla pandemia. Originale chiedere una rottamazione su cartelle non ancora arrivate".

E ha aggiunto, parlando al quotidiano "La Repubblica": "Trovo ingiusto e iniquo continuare a fare sconti a tutti, senza vedere chi è davvero in difficoltà. Le tasse vanno pagate e i meccanismi messi in campo consentono sospensioni e rateazioni lunghe". Parlando inoltre della riforma dell'Irpef, Guerra ha aperto uno spiraglio su una riduzione della pressione fiscale. "Il cammino è lungo, arriverà nel 2022. Qualcosa si può anticipare però con la legge di bilancio di metà ottobre. Ad esempio una riduzione del cuneo fiscale, fatta in coerenza con la futura riforma. Anticipare qualcosa della riforma del fisco è importante, c'è un fondo



di 2-3 miliardi che possiamo usare. Perché non farlo?". La sottosegretaria ha dichiarato invece di essere contraria all'abolizione del Reddito di cittadinanza: "Piuttosto correggiamolo per dare più peso ai figli e togliere lo scandaloso vincolo dei dieci anni di residenza per i migranti. Dopodiché ricordo che più del 50 per cento dei beneficiari non è attivabile al lavoro oppure è un lavoratore povero".

L'agricoltura italiana di fronte alla sfida della sostenibilità



Il 48 per cento delle imprese agricole italiane presenta un elevato standard di sostenibilità che emerge chiaramente dalle iniziative messe in atto con investimenti mirati. Ma non solo: la reazione al Covid ha generato maggiore consapevolezza verso questo tema, che ha posto al centro dell'attenzione il valore della salute. Sul palcoscenico di Cibus, il salone internazionale dell'alimentazione in corso a Parma, Confagricoltura e Reale Mutua hanno presentato la seconda edizione di "AGRIcoltura100", il progetto che analizza il livello di sostenibilità ambientale e sociale delle aziende agricole italiane e i loro effetti sulla qualità e sicurezza alimentare. "L'agricoltura italiana parte già dal più alto valore aggiunto d'Europa - ha affermato Massimiliano Gian-santi, presidente di Confagricoltura - ma gli imprenditori agricoli sono chiamati a fare ancora di più. Il percorso verso una maggiore sostenibilità è particolarmente apprezzato dalle generazioni più giovani, che si dimostrano più sensibili su questo tema. La sfida è riuscire a farlo in modo condiviso e convinto, con adeguate misure per le imprese". Sono state 1850 le realtà analizzate dalla prima edizione dello studio, realizzato da Innovation Team, dal quale emerge uno spaccato che valorizza l'impegno delle aziende del settore primario: risparmio energetico, uso sempre più ridotto di fitofarmaci, analisi costanti del terreno, certificazioni di qualità, formazione, integrazione sociale. I numerosi parametri della ricerca scavano a fondo e danno uno spaccato scientificamente valido di cosa rappresenti la sostenibilità nell'agricoltura italiana. "Un elemento di qualità - è stato osservato - che è eccellenza in Europa".

Economia Europa

Eurozona, economia in frenata Solo l'Italia prosegue la corsa



L'economia dell'Eurozona continua a crescere, ma il ritmo rallenta, complice l'aumento dei costi legato alle materie prime e alle forniture, ma anche alla necessità di assunzioni per far fronte alla domanda. Soltanto in Italia, in controtendenza rispetto alla maggior parte degli altri Paesi, si registra un'accelerazione grazie alla tenuta, anche ad agosto, dei servizi sui livelli record di luglio e alla spinta dell'industria. Il trend emerge dai dati Pmi di Ihs Markit, che, dopo gli indici sulla manifattura, ha pubblicato anche quelli sui servizi e quello composto relativi ad agosto. Quest'ul-

timo, in particolare, nell'area della moneta unica si è attestato a 59 rispetto ai 60,2 di luglio, che rappresentavano il valore più alto dal giugno 2006. "L'economia dell'Eurozona ha registrato un'altra netta espansione dell'attività nel mese di agosto, con uno slancio solo leggermente rallentato dal picco in 15 anni di luglio. I posti di lavoro hanno continuato a crescere e ad uno dei tassi più rapidi in oltre due decenni, con le aziende che hanno rapidamente rinforzato la loro capacità produttiva vista la forte domanda di beni e servizi", spiega Ihs Markit. Tra i paesi monitorati dell'Eurozona,

in senso assoluto l'Irlanda è lo Stato che ha segnato la crescita più rapida, seguita da Spagna e Germania, ma l'Italia è andata contro la tendenza generale di rallentamento registrando la crescita produttiva più accelerata in oltre 15 anni. L'indice Pmi composito italiano, che include servizi e manifatturiero, è salito ad agosto a 59,1 punti, aumentando rispetto a 58,6 di luglio, segnalando il più veloce incremento della produzione del settore privato italiano da giugno 2006. L'aumento è stato generale in tutti i settori, con il tasso di espansione del manifatturiero in accelerazione nel corso

Tempo parziale Drastica riduzione per la Germania

Il numero di lavoratori impiegati a tempo parziale in Germania è sceso notevolmente a 688mila unità nel mese di agosto rispetto agli 1,06 milioni di luglio. Il 2 per cento dei dipendenti, nello stesso periodo, era ancora in orario ridotto, rispetto al 3,2 per cento di luglio. È la stima positiva sull'andamento del mercato del lavoro tedesco effettuata dall'Ifo Institute basata sul suo Business Survey e sui dati dell'Agenzia federale della Germania. "Solo l'industria dell'ospitalità aveva ancora il 10,1 per cento di lavoro a orario ridotto in agosto, equivalente a 107mila persone. Tuttavia, anche qui la cifra è scesa notevolmente, dato che il mese precedente era del 17,1 per cento", dice l'esperto di sondaggi dell'Ifo Stefan Sauer. "Il calo si è verificato in quasi tutti i settori dell'economia. È la prima volta dall'inizio della crisi del coronavirus che il numero di persone con lavoro ridotto è inferiore a un milione", aggiunge Sauer. Nel settore manifatturiero, le strozzature nell'offerta di prodotti intermedi non hanno avuto un impatto notevole sul lavoro a orario ridotto: la quota qui è scesa dal 4,2 per cento al 2,7. Tuttavia, la proporzione di lavoratori a orario ridotto nell'industria della stampa costituisce ancora il 9,7 per cento della forza lavoro. Nel frattempo, la quota nell'industria automobilistica è scesa dal 3,7 al 2,2 per cento. Nel commercio al dettaglio, la porzione è passata dal 2,5 per cento all'1,5 per cento, pari a 36mila addetti.

del mese che ha ancora una volta superato quello del terziario, anche se quest'ultimo ha comunque indicato la crescita maggiore in 14 anni.

Il motivo dell'accelerazione del tasso di espansione generale è legato di nuovo al rapido rialzo del flusso dei nuovi ordini ricevuti ad agosto dalle aziende italiane. Nel mese di agosto, si è inoltre registrato un rafforzamento della do-

manda estera, visto che le esportazioni sono aumentate al quarto tasso più forte della serie storica. Per far fronte alla domanda le aziende hanno continuato ad espandere la forza lavoro nel mese di agosto: l'occupazione è aumentata per il quarto mese consecutivo registrando un tasso di creazione occupazionale elevato, anche se in rallentamento nel corso del mese.

Mentre in Italia torna il dibattito sul nucleare, il Belgio fa i conti con le centrali ancora in funzione nonostante la prima decisione politica sul programma di spegnimento dei reattori risalga al 1999, quando al governo del Paese c'era il liberale Guy Verhofstadt. A oltre vent'anni di distanza, "la questione dell'abbandono del nucleare è entrata in una fase cruciale, che sta mettendo in subbuglio il settore energetico", riporta il quotidiano "La Libre". Il giornale ricorda che la scorsa settimana la Commissione europea ha dato il via libera al meccanismo di remunerazione della capacità di generazione elettrica, "destinato a sovvenzionare la costruzione di nuove centrali elettriche a gas per sostituire l'energia nucleare". Tuttavia, il governo federale dovrà decidere entro novembre cosa fare con le centrali nucleari ancora in funzione e, se dovesse sorgere un problema di "sicurezza dell'approvvigionamento imprevisto", l'esecutivo potrebbe addirittura estendere le capacità nucleari delle centrali di Doel 4 e Tihange 3. "Que-

Sì o no alle centrali nucleari? Il dibattito infiamma il Belgio



sta possibile estensione di due centrali nucleari costituisce un elemento di incertezza", fa notare il giornale belga, perché ridurrebbe la redditività delle centrali elettriche a gas. Una cosa è certa: "In un contesto di impennata dei prezzi dell'energia, i sostenitori di un ampliamento dei due reattori si stanno facendo sentire", fa notare il giornale. Di qui l'ipotesi di un'inattesa estensione della capacità nucleare del Belgio nonostante la presenza nel governo federale delle formazioni ambientaliste Ecolo e Groen. Appartiene a quest'ultima anche l'attuale ministra dell'Energia, Tinne Van der Straeten, arrivata al governo con l'obiettivo di spegnere una volta per tutte le centrali nucleari.

Economia Mondo

Svizzera, prezzi delle case al top

“Non resta che scegliere l'affitto”

Nuovi record per i prezzi degli appartamenti in Svizzera: la domanda di proprietà immobiliare si fa sempre più intensa nel Paese elvetico e, visto che le case indipendenti sono spesso fuori portata per i livelli di costo raggiunti negli ultimi mesi, i numerosi interessati si concentrano sulle abitazioni in condominio, facendo così lievitare le richieste da parte dei proprietari.

Alla fine di agosto i venditori chiedevano in media 7.916 franchi (equivalenti a poco meno di 7.300 euro) al metro quadrato, con una progressione dell'1,8 per cento nello spazio di un solo mese, informa in un comunicato odierno ImmoScout24, azienda del ramo che, insieme alla società di consulenza Iazi, calcola l'indice Swiss Real Estate Offer Index sulla base degli annunci. Concretamente questo significa che un appartamento standard di circa 100 metri quadrati veniva offerto a 790mila franchi, valore che finora non si



era mai registrato sul mercato. Su base annua l'aumento di prezzo si rivela essere del 7,7 per cento. Anche le case unifamiliari registrano un notevole balzo annuo, pari al 7,5 per cento, mentre nel raffronto mensile la crescita si è limitata allo 0,1 per cento. Il 31 agosto, il metro quadrato

veniva venduto in media a 7.058 franchi.

Visto che una tipica abitazione dispone di una superficie di circa 160 metri quadrati, il prezzo medio di un immobile supera oramai gli 1,1 milioni di franchi. Naturalmente chi vuole abitare in zone centrali è tenuto a

sborsare ancora di più. Stando a Martin Weber, esperto di Scout24, è probabile che il mercato immobiliare continuerà a mostrare una penuria sul lato dell'offerta. "Più i prezzi aumentano, più i venditori aspettano a cedere le loro proprietà", ha affermato Waeber. "Solo un forte incre-

mento dell'attività edilizia o un calo della domanda, per esempio a causa dell'aumento dei tassi ipotecari, potrebbe ridurre la pressione dei prezzi sul mercato immobiliare residenziale.

Nessuno dei due scenari appare al momento prevedibile". Vista la situazione sul fronte della proprietà cercare casa in affitto è l'unica opzione per la maggior parte della popolazione. E su questo fronte ci sono novità rallegranti per gli inquilini: sempre stando ai dati di ImmoScout24 in agosto le pigioni degli appartamenti offerti in nuova locazione sono scese in media dello 0,5 per cento rispetto al mese prima.

Nella Svizzera orientale, regione che comprende anche i Grigioni, il calo è stato dell'1,0 per cento, mentre il Ticino è in contro tendenza, con un incremento dello 0,4 per cento. Su base annua l'arretramento a livello nazionale è stato corrispondente allo 0,2 per cento.

Putin ora scommette sull'Asia:

“Russia pronta a collaborare”

La Russia è parte integrante della regione Asia-Pacifico ed è pronta per una cooperazione reciprocamente vantaggiosa con tutti i Paesi dell'area. Di fronte alle perduranti difficoltà nelle relazioni internazionali con l'Europa e gli Stati Uniti, ieri il presidente Vladimir Putin è tornato a rilanciare la proposta a lui cara di una partnership strategica fra le nazioni del blocco orientale per rafforzare la propria posizione nel confronto con Bruxelles e Washington. Putin è intervenuto durante la sessione plenaria del Forum econo-



mico orientale. "La Russia ha dichiarato - è aperta a una partnership reciproca-

mente vantaggiosa con tutti i Paesi della regione Asia-Pacifico". La stessa

regione rappresenta un terzo del prodotto interno lordo mondiale ed è stata

per molti anni la locomotiva dell'economia globale, ha osservato il numero uno del Cremlino.

I tassi di sviluppo dimostrati dai Paesi della regione sono costantemente superiori alla media mondiale. "La Russia è parte integrante dell'Asia-Pacifico; formeremo potenti centri di attrazione per il capitale e una nuova economia nelle nostre regioni dell'Estremo Oriente, crederemo spazi di opportunità per i cittadini per implementare le idee imprenditoriali e i progetti più audaci", ha concluso infine Putin.

Primo Piano

Monopattini, servono regole “Targhe, casco e patentino”

Oltre al casco obbligatorio, targa e assicurazione servono patentino per minorenni, frecce, specchietti retrovisori e limitatori di velocità. Dopo le polemiche sull'uso (e sull'abuso) dei monopattini, soprattutto nelle grandi città, ecco il tempo delle proposte. Tra i primi a stendere in una serie di punti organici le richieste per mettere almeno un po' di disciplina su strade e marciapiedi sempre più in balia del disordine - e dei pericoli - è Consumerismo No Profit, associazione che ieri, in una nota, è tornata a chiedere un giro di vite sulle società di sharing e sanzioni pesanti contro parcheggio selvaggio. I consumatori hanno inviato infatti una serie di suggerimenti a Camera e Senato e ai firmatari dei disegni di legge presentati in Parlamento affinché siano adottate misure realmente efficaci non solo per incrementare la sicurezza stradale, ma anche per garantire il decoro urbano e punire con la massima severità i trasgressori. “Chiediamo al Parlamento di attivarsi per rendere obbligatori sui monopattini indicatori di svolta (frecce), catadiottri laterali, doppio freno anteriore e



posteriore, tachimetro, specchietti retrovisori, giubbotto o bretelle retroriflettenti ad alta visibilità (previsti dal art. 162, c. 4-ter, CdS) - spiega il presidente di Consumerismo, Luigi Gabriele -. Un equipaggiamento minimo di dispositivi protettivi di sicurezza deve essere obbligatorio e parametrato in base ad alcuni criteri (età, area di circolazione, etc.), e dovrà essere di proprietà dei conducenti oppure, in caso di noleggio, fornito dall'impresa di sharing mobility.

Vanno inoltre fissati limiti di velocità certi in base a criteri differenti (area di circolazione, età del conducente, tipologia di mezzo, etc.) e prevedere un sistema di riduzione automatica della velocità del mezzo”. Consumerismo non ha sottovalutato neppure l'aspetto di chi e come possa, in concreto, servirsi di questi mezzi, oggi in sostanza appannaggio di chiunque, per muoversi in città: “Si deve prevedere inoltre un patentino per i minorenni (14-18 anni) e, in caso di noleggio, le società di

sharing mobility devono preventivamente verificare, anche in modalità telematica e attraverso lo Spid o il patentino, che l'utente abbia i requisiti anagrafici e disponga dell'equipaggiamento di sicurezza”, aggiunge Gabriele. Consumerismo tuttavia è contraria all'idea, avanzata da alcuni esperti di sicurezza stradale e non sgradita neppure negli ambienti della politica, di istituire un coprifuoco e una limitazione degli orari entro cui sia possibile utilizzare i monopattini in Italia.

La questione dei monopattini, sempre secondo i consumatori, va poi affrontata non solo sul versante sicurezza, ma anche sul quello del degrado urbano che tali mezzi di locomozione generano quando vengono abbandonati in modo selvaggio su strade e marciapiedi, creando vere e proprie barriere architettoniche che non creano difficoltà solo ai disabili ma pure ad anziani e persone con difficoltà di deambulazione.

“Abbiamo chiesto a Camera e Senato a ai firmatari delle proposte di legge di prevedere un giro di vite contro le società di sharing e i soggetti che parcheggiano in modo scorretto i monopattini, introducendo multe salate contro i trasgressori e le stesse società (le quali potranno poi rivalersi sui conducenti) - spiega Gabriele - e di incentivare i Comuni a realizzare un'infrastruttura dedicata allo sharing e ai parcheggi dei monopattini.

Sarebbe un modo concreto ed efficace per rispettare il decoro delle città e ridurre il degrado urbano generato dai monopattini”.

Vittoria Borelli

L'ultimo incidente, in ordine di tempo, è avvenuto giovedì a Segrate, nel Milanese, dove un uomo di 43 anni è stato ricoverato d'urgenza in ospedale con un trauma cranico dopo la caduta, per cause ancora in corso di accertamento, da un monopattino. Eppure, se si guarda ai numeri rilevati tra il 1° settembre 2020 e il 31 agosto scorso riferiti gli incidenti in cui è stato necessario l'intervento del soccorso sanitario, che hanno coinvolto mezzi di micromobilità - come monopattini, hoverboard e monoruote elettriche - gli esiti sono a dir poco allarmanti: 1.044 episodi in Lombardia e 539 nel solo Comune di Milano. Le cifre sono, purtroppo, ufficiali e fornite da Areu Lombardia, l'azienda regionale emergenza urgenza, dopo che lunedì scorso un ragazzo di 13 anni era morto cadendo dal monopattino a Sesto San Giovanni (Mi). Dei 1.044 interventi del 118 nell'ultimo anno, 693 sono avvenuti nel periodo marzo-agosto 2021. Di questi, 356 nel territorio comunale di Milano. Ecco perché le iniziative per mettere un freno alla

L'ultima vittima nel Milanese: “Qui è emergenza”



situazione si moltiplicano. Nella sola giornata di giovedì, per esempio, 120 persone, proprio nel capoluogo lombardo, hanno firmato nel giro di poche ore la proposta di Fratelli d'Italia per chiedere al Governo una legge che obblighi l'utilizzo del casco, la targa e l'assicurazione per chi utilizza i monopattini. “Tra le 10.20 e le 13 - ha spiegato Riccardo De Corato, componente della direzione nazionale di Fdi -, al mercato di via Osoppo abbiamo raccolto 120 firme che vanno a sommarsi a quelle già acquisite nei giorni scorsi nelle strade della città e online tramite la mia petizione. Regolamentare questi mezzi è un passo in direzione della sicurezza di tutti gli utenti della strada. L'uso indiscriminato dei monopattini, sostenuto dalla giunta di centrosinistra a Milano, ha portato a numerosi incidenti per le vie della città. La sicurezza stradale è una priorità che deve essere garantita ai milanesi, che siano pedoni, automobilisti, ciclisti o utilizzatori di questi mezzi di trasporto. Per tale ragione servono regole chiare per la salvaguardia di tutti”.

Covid

Salgono le Regioni con rischio moderato. In discesa l'Rt e incidenza in lieve aumento

Le Regioni e Province autonome che questa settimana risultano classificate a rischio moderato sono 17 (contro le 10 di settimana scorsa), secondo i dati della bozza del Monitoraggio all'esame della Cabina di regia. Le 17 Regioni a rischio moderato sono Sicilia, Veneto, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, oltre alle province autonome di Bolzano e Trento. Le restanti 4 Regioni (Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) risultano classificate a rischio basso. Va detto poi che si registra unRt in lieve calo a 0,97, incidenza in leggero aumento a 74 casi per 100mila abitanti. E' quanto emerge dalla bozza del

monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute sull'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia. "Nel periodo 11-24 agosto 2021 - si legge nel documento - l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,97 (range 0,92-1,01), prossimo alla soglia epidemica ed in lieve diminuzione rispetto alla settimana precedente. Si osserva una lieve diminuzione anche dell'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (Rt 1 con range 0,97-1,04 al 24 agosto 2021, vs Rt 1,04 con range 1-1,09 al 17 agosto), pari alla soglia epidemica". Tuttavia, "la elevata proporzione di soggetti giovani e asintomatici evidenziata dai dati epidemiologici pubblicati dall'Istituto superiore di sanità - si precisa - va considerata nella lettura di queste stime di trasmissi-

bilità". Infine c'è da dire delle varianti, laDelta è prevalente in Italia e in Europa ed è associata a un aumento nel numero di nuovi casi di infezione anche in altri Paesi con alta copertura vaccinale. Una più elevata copertura vaccinale e il completamento dei cicli di vaccinazione rappresentano, si sottolinea, gli strumenti principali per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus sostenuta da varianti emergenti con maggiore trasmissibilità.

Si conferma, inoltre, la necessità di realizzare un capillare tracciamento e contenimento dei casi, mantenere elevata l'attenzione e applicare e rispettare misure e comportamenti per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale.

Vaccino AstraZeneca, c'è l'accordo con l'Ue. Risolto il contenzioso



L'Unione Europea e AstraZeneca hanno raggiunto un accordo sulle forniture dei vaccini antiCovid per mettere fine alla procedura giudiziaria avviata nella primavera scorsa per un ritardo nella consegna delle dosi. Entro la fine del primo trimestre del 2022 AstraZeneca si è impegnata a fornire circa 200 milioni di dosi a completamento del contratto originale firmato nell'agosto del 2020, come si legge in un comunicato diffuso dalla Commissione Europea.

"L'accordo transattivo odierno garantisce la consegna dei restanti 200 milioni di dosi di vaccino Covid-19 da parte di AstraZeneca all'Unione europea - ha commentato Stella Kyriakides, commissaria europea per la salute e la sicu-

rezza alimentare -. Anche se questa settimana abbiamo raggiunto l'importante traguardo della vaccinazione completa del 70 per cento della popolazione adulta dell'Unione europea, ci sono differenze significative nei tassi di vaccinazione tra i nostri stati membri e la continua disponibilità di vaccini, incluso quello di Astrazeneca, rimane cruciale".

"E' come più forte sostenitore della cooperazione e della solidarietà globale sui vaccini - ha continuato Kyriakides -, continueremo ad aiutare il resto del mondo. l'obiettivo è condividere almeno 200 milioni di dosi di vaccini attraverso Covax con i paesi a basso e medio reddito fino alla fine di quest'anno. La solidarietà vaccinale è e rimane il nostro marchio di fabbrica".



Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Mappa inquietante di Ecde per le Regioni italiane. Sette sono in zona rossa

Coronavirus in Italia, 7 le regioni rosse segnalate sulla mappa Ecde. E' stabile la situazione epidemiologica misurata dal Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie in base all'incidenza dei casi positivi a 14 giorni ogni 100mila abitanti, combinata con il tasso di positivi sui test effettuati.

Nella mappa epidemiologica aggiornata oggi sono confermate, come la settimana scorsa, le 7 regioni in rosso: Toscana, Marche, Lazio, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Rispetto a 7 giorni fa esce la Campania (torna in giallo) ed entra il Lazio. Il resto della Penisola è giallo, compreso il Molise che invece la settimana scorsa era verde.

Ampliando lo sguardo fuori dai confini nazionali, si notano le aree in rosso scuro: resta di questo colore la zona sud della Francia, Corsica compresa, il nord dell'Irlanda, e alcune isole della Grecia, come Creta; mentre la Spagna è ormai completamente rossa, un livello di rischio più basso rispetto alla tonalità più scura.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Delegazione dall'Ungheria incontra rappresentanti istituzionali e del lavoro. Protocollo d'Intesa con ConfimpreseItalia

Una Delegazione ungherese composta dalla Presidente di Confimprese Ungheria Monika Toth, dalla Vicepresidente della commissione per gli affari esteri del Parlamento ungherese On.le Juhász Hajnalka, dalla Presidente dell'Unione delle Donne Ungheresi, dai Sindaci delle città di Sároszpatak e Tokaj

nonché dai vertici della banca ungherese Hitelpont Zrt ha svolto una serie di appuntamenti istituzionali sia a Fiuggi, dove ha incontrato il Sindaco Baccarini, l'Assessore Girolami ed il Prof. De Rosa dell'Università di Cassino, che a Roma dove si è confrontata con l'On.le Zichieri ed con il Presidente dell'Ente Nazio-

nale del Microcredito On.le Baccini.

Gli incontri, promossi dal Presidente nazionale di ConfimpreseItalia Guido D'Amico, presente agli stessi, hanno portato alla firma di importanti protocolli d'intesa con il Comune di Fiuggi, con l'Ente Nazionale del Microcredito e con l'UNICAS. L'atten-

zione è stata posta sull'opportunità di effettuare importanti scambi commerciali e culturali tra rappresentanti delle due nazioni.

Gli accordi troveranno piena attuazione nella prossima visita che la delegazione italiana, guidata dal Presidente D'Amico, farà in Ungheria. Nel pro-

gramma sono previsti incontri con il Primo Ministro Orbán, con l'Ambasciatore italiano in Ungheria S.E. Spinelli e con una serie di imprenditori ed Istituzioni culturali ungheresi interessati al sistema Italia. Il tour si chiuderà con la visita alle città di Tokaj, con la sua Università, e Sároszpatak.

Sarà Mullah Baradar a guidare il nuovo Governo talebano

Mullah Baradar guiderà il nuovo governo dei talebani a Kabul. A darne notizia il sito di 'India Today', ricordando che Baradar, uno dei co-fondatori dei Talebani, venne catturato dalle forze di sicurezza nel 2010 a Karachi, in Pakistan, e scarcerato nel 2018. Il capo dell'ufficio politico del movimento in Qatar è tornato a Kabul nelle ultime settimane dopo la presa del potere da parte dei Talebani. A confermare questa notizia anche fonti dei Talebani all'agenzia Reuters. "Tutti i leader sono a Kabul - ha detto l'autorità all'agenzia di stampa britannica - La formazione è in via di com-



pletamento". Il mullah Mohammad Yaqoob, figlio del Mullah Omar, e Sher Mohammad Abbas Stanekzai avranno posizioni di rilievo nell'esecutivo. Intanto mentre va formandosi il nuovo Governo sono

ripresi i voli umanitari organizzati dalle Nazioni Unite. Il servizio aereo umanitario sta ora operando voli "per consentire a 160 organizzazioni umanitarie di continuare le loro attività di salvataggio nelle province dell'Afghanistan", ha detto ai giornalisti il portavoce delle Nazioni Unite, Stephane Dujarric. I voli collegano la capitale pakistana Islamabad con la città di Mazar-i-Sharif nel nord dell'Afghanistan e con Kandahar nel sud. Tre voli sono già atterrati a Mazar-i-Sharif dal 29 agosto. Il servizio aereo umanitario delle Nazioni Unite è gestito dal Programma alimentare mondiale.

Ora Biden rischia davvero l'Impeachment Nuove rivelazioni sull'Afghanistan

L'abbandono dell'Afghanistan da parte degli Usa potrebbe portare all'impeachment del presidente Joe Biden. Si accumulano i problemi per il capo della Casa Bianca, adesso - è quanto scrive il quotidiano Libero - è spuntata una trascrizione di una telefonata fatta con l'ex presidente afgano Ashraf Ghani, che se confermata sarebbe compromettente per il capo della Casa Bianca. L'ha diffusa l'agenzia Reuters, quattordici minuti di dialogo tra i due lo scorso 23 luglio, solo tre settimane prima della conquista del potere da parte dei talebani.

Con l'invito di Biden, a dare "una percezione diversa al mondo" rispetto al reale andamento della contesa con i talebani. "Puoi contare - si legge nella trascrizione riportata da Libero - su 300 mila soldati ben armati, contro i 70 mila dei talebani. I tuoi - spiega Biden a



Ghani - sono stati ben equipaggiati". Alle preoccupazioni del presidente afgano: "Stiamo affrontando un'invasione di grandi proporzioni, ci servono armi per difenderci", Biden rispondeva: "E' solo una questione di percezione, il mondo pensa che la guerra con i talebani non stia andando bene. Che sia vero o no, c'è bisogno di proiettare all'esterno un'immagine diversa. Se ci fosse una tua conferenza stampa, con i figure di spicco dell'Afghanistan, questa percezione cambierebbe di molto".

Attacco ispirato dall'Isis in un market di Auckland (Nuova Zelanda), sei feriti eliminato l'attentatore

Un uomo ha aggredito, ferendole, sei persone in un supermercato di Auckland, in Nuova Zelanda, prima di essere ucciso dalla polizia. Lo hanno riferito i media locali, precisando che tre dei feriti sono in condizioni critiche. In video pubblicati sui social si vedono alcuni clienti del supermercato lanciare sull'allarme per la presenza di "qualcuno con un coltello" e si sentono i colpi di arma da fuoco esplosi dalla polizia. E' un atto "terroristico" quello compiuto. La

conferma è arrivata dalla premier neozelandese Jacinda Ardern. L'uomo è stato raggiunto da colpi di arma da fuoco dalle forze dell'ordine ed è morto.

"Quanto accaduto oggi è stato, spregevole, odioso, sbagliato", ha sottolineato la premier, descrivendo l'aggressore come un cittadino dello Sri Lanka giunto in Nuova Zelanda nel 2011. Arrivato in Nuova Zelanda nel 2011, l'uomo si è radicalizzato nel 2016 ed era "costante-

mente monitorato" dalle forze di sicurezza perché, ha detto ancora la Premier Ardern, "per legge non potevamo tenerlo in prigione". "Quello che posso dire - ha spiegato la premier - è che abbiamo utilizzato ogni mezzo legale e di sorveglianza a nostra disposizione per cercare di proteggere le persone da questo individuo. Molte agenzie e persone sono state coinvolte e tutte erano motivate dalla stessa cosa: cercare di proteggere le persone".

Tornano a decollare aerei civili in Afghanistan

Sono ripresi i voli interni dall'aeroporto di Kabul.

Lo ha confermato l'emittente afgana 'Ariana', dopo che ieri Al Jazeera aveva anticipato la notizia citando un funzionario dell'Aviazione civile afgana. Nelle scorse ore il ministro degli Esteri del Qatar, Mohamed bin Abdelrahman Al Thani, aveva espresso l'auspicio che l'aero-

porto di Kabul potesse riaprire quanto prima.

"Stiamo ancora valutando la situazione", aveva detto precisando che i Talebani e le autorità qatariote stavano cercando di identificare "rischi e possibili guasti" all'aeroporto.

L'Ariana Afghan Airline è la più grande compagnia aerea del Paese.

Esteri

Giappone, Governo a un passo dalla crisi Il Premier Suga verso le dimissioni

Il premier giapponese Yoshihide Suga è pronto ad annunciare le sue dimissioni, e per questo motivo non cercherà la rielezione alla presidenza del partito liberaldemocratico, alla guida della coalizione di governo.

Lo annuncia l'agenzia Kyodo, che cita fonti governative. A conferma dell'imminenza delle dimissioni il fatto che Suga avrebbe abbandonato i piani per un rimpasto del Consiglio dei ministri, che fino a qualche giorno fa sem-

brava imminente. La decisione delle dimissioni di Suga, è stata anche confermata da Toshihiro Nikai, segretario generale del partito Ldp, arriva come un fulmine a ciel sereno nella politica giapponese, perché lascia il campo sgombrato alla nomina di un nuovo leader all'interno del partito per la votazione del prossimo 29 settembre, capace di gestire il calendario che porterà alle elezioni di autunno con la fine della legislatura prevista entro il 21



ottobre, e lo scioglimento della Camera Bassa del Parlamento. Negli ultimi giorni,

Suga aveva ripetuto di voler concentrare i suoi sforzi nella gestione della lotta al coronavirus e aveva escluso la possibilità di indurre elezioni nel breve termine. Isostenitori del governo in Giappone sono crollati al 34%, record negativo dall'insediamento dello scorso settembre. Un dato così basso non ha precedenti nella storia nazionale. Mai il gabinetto Suga, subito in difficoltà nel fronteggiare il Covid e nell'accelerare le vaccinazioni, era scesa sotto il

40%. Nell'agosto di un anno fa, quando l'ex premier Shinzo Abe fu costretto a dimettersi all'indomani del rinvio di un anno delle Olimpiadi, il suo gradimento era superiore al 50%. Il crollo dei consensi di Suga, sempre più appeso ai dati dei contagi connessi con le Olimpiadi, fa suonare sempre più forte l'allarme per il potere nipponico. In ottobre si terranno le elezioni e la conferma di premier e governo appare ormai un'impresa quasi disperata.

L'uragano Ida fa strage tra New York e il New Jersey. Almeno 45 le vittime

Almeno 45 persone sono morte a causa delle alluvioni portate dal passaggio dell'uragano Ida, tra New York e il New Jersey. Ida, con le sue piogge incessanti, ha mandato il tilt la città, allagando strade e metropolitane. La Fdr Drive, un'importante arteria sul lato est di Manhattan, e la Bronx River Parkway, erano sott'acqua. Stazioni e binari della metropolitana sono stati allagati e la Metropolitan Transportation Authority ha sospeso tutti i servizi. "State lontano dalle strade. Se state pensando di uscire, non fatelo. State lontano dalle metropolitane" ha scritto su Twitter il sindaco della città, Bill de Blasio, invitando i cittadini a rimanere a casa. E proprio sui social network circolano alcuni video



che mostrano fiumi d'acqua in metropolitana e i passeggeri piedi sui sedili delle vetture piene d'acqua. Altri video mostrano veicoli sommersi fino ai fine-

strini sulle strade principali dentro e intorno alla città e la spazzatura che galleggia per le strade del Queens. Siamo affrontando un evento meteorologico

storico con pioggia da record in tutta la città, inondazioni brutali e condizioni pericolose sulle nostre strade" ha scritto in un altro tweet il sindaco, dichiarando lo stato di emergenza. In un'ora sono caduti circa 80 millimetri di pioggia, battendo il record di quasi 50 millimetri segnato dalla tempesta tropicale Henri la scorsa settimana. Otto persone morte a New York e 14 nel New Jersey è il primo bilancio delle alluvioni portate dal passaggio dell'uragano Ida. Tra i morti a New York c'è anche un bambino di 2 anni. Lo riporta la Cnn da fonti della polizia. E' stato ritrovato in casa insieme a un 50enne e a una 48enne, tutti deceduti in seguito a un'inondazione.

Tempesta improvvisa devasta Alcanar, città costiera della Spagna

Una tempesta improvvisa ha allagato le strade di Alcanar, una città costiera di 10000 abitanti nel nord-est della Spagna, mentre altre parti del paese sono state colpite da violenti temporali notturni. La Spagna resta in allerta per forti piogge. Madrid e altre aree della Spagna centrale hanno visto forti piogge e lievi inondazioni durante la notte causate da temporali che hanno prodotto oltre 9.000 fulmini, secondo il servizio meteorologico nazionale. I vigili del fuoco hanno lavorato per ripulire le strade fangose dalle auto in panne, spazzate via dalle acque alluvionali.

Filippine: le Forze Armate confermano, aereo militare schiantatosi a luglio dopo uno "stallo incontrovertibile"

Un aereo filippino che trasportava soldati si è schiantato a luglio dopo uno "stallo irrecuperabile", uccidendo più di 50 persone in uno dei peggiori disastri aerei militari del Paese, hanno detto le forze armate nella giornata di ieri. L'aereo da trasporto C-130 Hercules era carico di quasi un centinaio di persone, la maggior parte neolaureati dell'Esercito, quando ha superato la pista mentre cercava di atterrare sull'isola meridionale di Jolo, nella provincia di Sulu. La maggior parte dei morti erano soldati dispiagati nell'isola - un



rifugio per i militanti islamisti - come parte di uno sforzo di contro-insurrezione. Decine sono rimasti feriti. "Sulla base del rapporto della squadra investigativa, nessun singolo fat-

tore può essere attribuito alla causa esclusiva dell'incidente", hanno affermato le forze armate delle Filippine (AFP) in una nota. "La componente dell'aeromobile, le

condizioni ambientali e la risposta dell'equipaggio hanno portato a (uno) stallo irrecuperabile in una fase critica dell'operazione dell'aeromobile", ha affermato senza fornire dettagli. Il portavoce delle forze armate, il colonnello Ramon Zagala, ha detto all'AFP che un "guasto" di un componente ha innescato una luce che "ha fatto sì che i piloti si concentrassero su quello invece di recuperare lo stallo o fare il turnaround". L'aereo è andato in stallo dopo aver perso "spinta e portanza" a bassa quota.

Trentanove anni fa l'assassinio del Generale Dalla Chiesa, della moglie Setti Carraro e dell'agente di scorta, Domenico Russo. Il ricordo di Mattarella

A 39 anni dall'attentato nel quale persero la vita il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, da poco prefetto di Palermo, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di polizia Domenico Russo, nel capoluogo siciliano si è tenuta una cerimonia di commemorazione. Sul luogo dell'eccidio, in via Carini, sono state deposte corone di alloro. Tra i presenti, il sottosegretario Nicola Molteni, il comandante generale dei carabinieri e il sindaco di Palermo. L'eccidio è stato ricordato anche dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella: Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "A trentanove anni dal tragico agguato del 3

settembre 1982 a Palermo - si legge nel messaggio del Capo dello Stato - rendo commosso omaggio al ricordo del Prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo, vittime della ferocia mafiosa. La loro barbara uccisione rappresentò uno dei momenti più gravi dell'attacco della criminalità organizzata alle Istituzioni e agli uomini che le impersonavano, ma, allo stesso tempo, finì per accentuare ancor di più un solco incolmabile fra la città ferita e quella mafia che continuava a volerne determinare i destini con l'intimidazione e la morte. A quell'odiosa sfida la comunità nazionale nel suo



complesso, pur se colpita e scossa, seppe reagire facendosi forte della stessa determinata e lucida energia di cui Carlo Alberto Dalla Chiesa aveva già dato esempio, durante il suo brillante percorso nell'Arma dei Carabinieri, nell'impegno contro organiz-

zazioni criminali e terroristiche. Pur nella brevità dell'incarico svolto a Palermo, il sacrificio del Prefetto Dalla Chiesa e il suo lascito ideale contribuirono ad orientare molte delle scelte che, negli anni successivi, hanno consentito un salto di qualità

nell'azione di contrasto ai fenomeni di infiltrazione mafiosa nell'economia e nella Pubblica Amministrazione. Norme e poteri di coordinamento più incisivi diedero nuovo vigore alle strategie di contrasto alla criminalità organizzata e rafforzarono la fiducia degli apparati pubblici che la combattevano; mentre, nella società civile, cresceva un sentimento di cittadinanza attiva, portatore di una cultura dei diritti contrapposta alle logiche dell'appartenenza e del privilegio. Nel ricordo di quell'estremo sacrificio, rinnovo alle famiglie Dalla Chiesa, Setti Carraro e Russo i sentimenti di vicinanza e partecipazione miei e dell'intero Paese".

Torre dei Moro, il Comune di Milano vicino agli sfollati. 80 appartamenti a disposizione e in attesa rimborso degli hotel

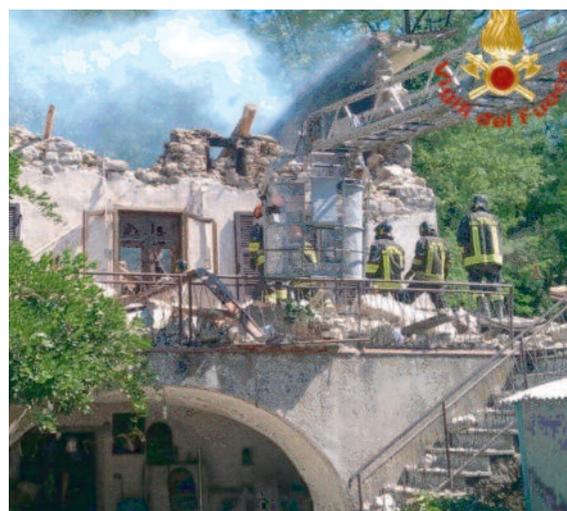
Il Comune di Milano è pronto ad aiutare gli abitanti della Torre dei Moro, il palazzo bruciato domenica in periferia, mettendo a disposizione 80 appartamenti e rimborsando le spese dell'hotel che ospita le famiglie. Dopo l'incontro con una delegazione degli sfollati, il sindaco Giuseppe Sala spiega che con l'albergo "abbiamo una convenzione e il prezzo è scontato. Dovrebbe rispondere l'assicurazione, altrimenti siamo disponibili a sostenere le spese". "Il primo punto è quello della accoglienza immediata - afferma il primo cittadino di Milano -. L'idea dei condomini è di concentrarsi tutti all'hotel Quark, che si trova a pochi metri dalla torre bruciata, stiamo parlando di 58 adulti e 14 bambini". Il Comune ha iniziato anche una prima ricognizione degli appartamenti che saranno disponibili per gli sfollati. I primi 80 saranno disponibili subito e da lunedì chi è interessato potrà andare a vederli. Gli appartamenti diventeranno poi in tutto 200 che però saranno liberi da febbraio. "Sono appartamenti di Ers con un contratto di af-



fitto del 30-40% in meno dello standard. Poi va analizzata la situazione famiglia per famiglia. I 200 appartenenti sono vicini a dove sorge la torre". L'hotel Quark "chiuderà a dicembre - spiega ancora Sala - ma nell'immediatezza un tetto c'è e gli inquilini saranno liberi da costi. Poi quando chiuderà penseremo ad un'altra soluzione per arrivare a febbraio". Sala annuncia quindi che, "come Comune di Milano, aiuteremo gli inquilini di via An-

tonini nel rapporto con le banche e le assicurazioni, loro vogliono essere esentati dalle rate del mutuo. E' un tema su cui daremo un aiuto e su cui saremo felici se si potesse fare qualcosa. Per quanto riguarda il blocco delle tasse locali stiamo vedendo cosa si può fare", aggiunge rendendo noto come, sotto la torre "sia stato implementato un presidio anti sciaccallaggio, con polizia e carabinieri che stanno vigi-

Una sola vittima per l'esplosione ed il crollo della casa a Pontremoli



È stato trovato il corpo senza vita dell'uomo rimasto schiacciato sotto le macerie della sua casa, dopo l'esplosione avvenuta a Filattiera, nel comune di Pontremoli, in provincia di Massa-Carrara. Il corpo è stato recuperato dopo 6 ore di lavoro dei vigili del fuoco intervenuti anche con le squadre cinofile. Inutili i soccorsi del 118, sul posto con l'ambulanza della Misericordia di Pontremoli. La casa, un'abitazione a due piani, è stata sventrata dall'esplosione. L'ipotesi è una fuga di gas.

La casa, un'abitazione a due piani, è stata sventrata dall'esplosione. La vittima è un ex ferroviere in pensione. Il corpo è stato recuperato dopo 6 ore di lavoro dei vigili del fuoco intervenuti anche con le squadre cinofile. Inutili i soccorsi del 118, sul posto con l'ambulanza della Misericordia di Pontremoli. La casa, un'abitazione a due piani, è stata sventrata dall'esplosione. L'ipotesi è una fuga di gas.

Cinque misure chiave della Regione Lazio alla riapertura delle scuole

Sono cinque le misure chiave per la riapertura delle scuole nel Lazio, secondo Claudio Di Bernardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio. "E' iniziato ieri con le attività ordinarie di rafforzamento degli apprendimenti il nuovo anno scolastico. Gli istituti hanno avviato le operazioni di programmazione e organizzazione della didattica mentre il 13 settembre riprenderanno ufficialmente le lezioni per tutti gli studenti del Lazio", ha ricordato l'assessore, sottolineando: "Alla ripresa delle attività abbiamo lavorato coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali legati al mondo della scuola per garantire a ogni livello la riapertura in sicurezza, anche nel rispetto delle funzioni e responsabilità di ciascuno". E "tra le tante azioni messe in campo, 5 sono fondamentali: il ruolo delle prefetture, le vaccinazioni, le supplenze, le risorse economiche e la sicurezza. Questi elementi crediamo che possano



rappresentare le basi per un positivo riavvio delle attività e della didattica in presenza, alla quale, come Regione, abbiamo sempre dato priorità". "In questi giorni ha proseguito Di Bernardino - si stanno perfezionando gli incontri con tutte le prefetture, che vogliamo ringraziare per la disponibilità a trovare assieme a tutti i soggetti - Regione, Ufficio scolastico regionale, aziende di trasporto, città metropolitana, province e comuni capoluogo- le soluzioni più opportune e utili a favorire un servizio di trasporto capace di rispondere alle nuove esigenze". In particolare sono

due le fasce d'ingresso su cui sta ragionando la Regione: 8:00 e 9:40 e "conseguentemente si stanno definendo gli orari di uscita a cui corrisponderà un servizio di trasporto adeguato. Tale flessibilità organizzativa, che sarà possibile grazie alla disponibilità delle aziende di trasporto, alla regia dell'Ufficio Scolastico Regionale e a una presumibile organizzazione di orari scolastici diversa, che dovrà valutare la possibilità di fare riferimento a alcune lezioni di 50 minuti per consentire il ritorno a casa degli studenti in tempi ragionevoli senza perdere la qualità didattica".

L'Ospedale dei Castelli sarà potenziato. Risorse ed impegno della Regione



E' stata approvata oggi dalla Giunta regionale del Lazio la delibera per concedere l'ampliamento e la rimodulazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale dell'Ospedale dei Castelli (Asl Roma 6). La struttura che svolge una importante attività di assistenza in regime di ricovero ospedaliero per acuzie e post acuzie raggiunge così un totale di 274 posti letto. Nello specifico si tratta di 236 posti letto ordinari e 38 diurni così distribuiti: Raggruppamento medico 8 unità funzionali e complessivi 135 posti letto, Raggruppamento chirurgico 6 unità funzionali e complessivi 105 posti letto, Raggruppamento

Emergenza-urgenza 6 unità funzionali per complessivi 34 posti letto. "Questo ospedale sta crescendo ed è un segnale importante per tutto il territorio. Un luogo accogliente, confortevole e sicuro e che sta diventando un punto di riferimento per i cittadini. Da sottolineare che per la prima volta in questo quadrante del territorio si apre un servizio di emodinamica per il trattamento dell'infarto del miocardio e nella divisione chirurgica si aggiunge la chirurgia vascolare e l'urologia", ha commentato l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. "Quando nel 2018 abbiamo aperto questo ospedale ci eravamo posti la sfida di arrivare in poco tempo a 200 posti letto. Oggi il raggiungimento dei 274 posti letto è un grande risultato ed è il riconoscimento degli sforzi e dell'impegno dei nostri professionisti della salute. Il nostro ospedale ha saputo e sa dare risposte efficaci nei duri periodi di crisi emergenziale, lo ha dimostrato e lo dimostra ogni giorno. Le ripetute rimodulazioni a cui è stato sottoposto hanno consentito comunque lo sviluppo di progetti di cura no Covid e il mantenimento della costante attenzione ai bisogni di cura dei nostri utenti", conclude il direttore generale della Asl Roma 6, Narciso Mostarda.

Dieci punti dei sindacati per cercare di rilanciare la Capitale

Consapevoli che il rilancio della Capitale "proceda dall'impegno corale di tutte le forze che credono nel cambiamento e nella partecipazione, presenteremo le nostre dieci proposte ai candidati sindaci e un decalogo di azioni che riteniamo indispensabili per la rinascita di Roma in una conferenza stampa convocata per il prossimo lunedì 6 settembre, alle ore 10.30, presso il Centro Congressi Cavour, via Cavour 50/a". Lo annunciano, in una nota, Michele Azzola,

Carlo Costantini e Alberto Civica, rispettivamente segretari generali di Cgil di Roma e Lazio, Cisl Roma Capitale Rieti e Uil Lazio. La crisi che sta vivendo Roma, denunciano i sindacati "è pesantissima. La Capitale è sprofondata da anni in un profondo declino economico, sociale, culturale. La mancanza di visione e di ambizione e l'immobilismo della classe politica cittadina hanno alimentato la più grande crisi che la nuova amministrazione capitolina sarà costretta

ad affrontare: l'emergenza lavoro, resa ancora più pesante dalle misure di contenimento della pandemia in atto". "Parliamo di redditi bassi, dilagante precarietà, scarse opportunità di crescita professionale, una quasi azzerata mobilità sociale: sono questi i vulnus che andranno sanati se si vuole salvare la città dal baratro e migliorare la qualità di vita dei cittadini", aggiungono. Di qui l'invito all'impegno su 10 punti di programma irrinunciabili per la ripresa.

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STEN.I.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Sisal
INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Green Pass nei nidi di Roma? C'è la diffida sindacale e l'attacco di FdI alla Giunta



Le organizzazioni sindacali inviano una diffida all'assessora capitolina alla Scuola "per la gestione caotica e irresponsabile negli asili nidi per quanto riguarda il controllo dei green pass". "Non si ricorda una gestione così approssimativa e inadeguata dei servizi educativi nella Capitale, né una vergogna simile di fronte a famiglie e rappresentanti dei lavoratori". La denuncia è di Andrea De Priamo, capogruppo di Fratelli d'Italia in Assemblea Capitolina. "In modo tardivo, un mese dopo il DL 111 del 6 agosto, l'Amministrazione capitolina ha diramato una circolare solo il 31 agosto - ha ricordato De priamo - scaricando

sui Municipi la responsabilità della verifica del certificato verde e causando organizzazioni difformi nei territori e, soprattutto, l'individuazione nelle Poses o nel personale docente apicale i soggetti controllori che dovranno verificare la certificazione". "Tutto ciò distogliendo - sostiene De Priamo - il personale educativo dai precipi compiti sia educativi che di sorveglianza dei piccoli utenti dei nidi. Altre città, a differenza di quanto sta avvenendo a Roma, hanno appaltato ai servizi di supporto esterni tali mansioni, evitando situazioni di caos organizzativo e di mancanza di tutela dei bambini", conclude De Priamo.

Emergenza cinghiali, la Regione Lazio replica al Comune di Roma: "Vostra la responsabilità degli animali fuori dai parchi"

"In attesa di ricevere il contenuto dell'esposto presentato dalla sindaca di Roma Virginia Raggi sulla emergenza dei cinghiali nella Capitale si ricorda ancora una volta che la responsabilità degli animali che si trovano fuori dai parchi è in capo ai comuni. Spetta dunque agli amministratori locali intervenire per contenere la presenza degli animali sulle strade e sul territorio cittadino al fine di salvaguardare la sicurezza della comunità. Si chiarisce inoltre che come stabilito nel Collegato approvato dal Consiglio Regionale nei primi giorni di agosto i piani di abbattimento sono attuati dalle guardie dipendenti delle provincie e della città metropolitana di Roma Capitale. E che gli animali catturati e/o abbattuti nel corso delle operazioni di controllo restano a disposizione e a carico di chi ha effettuato l'intervento. Infine, negli ultimi anni, la continua presenza di ri-



fiuti nell'area urbana di Roma è certamente un fattore che ha favorito la presenza della specie, offrendo agli individui le risorse trofiche necessarie per riprodursi con maggiore efficacia". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Ama Roma assicura: "Pulizia e raccolta dei rifiuti come da programma"

A Roma "le attività di pulizia e raccolta dei rifiuti, anche attualmente, sono svolte come da programma su tutto il territorio comunale", lo comunica Ama Spa. In una nota, precisando: "Dai riscontri operativi effettuati dalle squadre in servizio sul territorio,

infatti, anche le aree e i quadranti segnalati del II municipio risultano sotto controllo". In particolare, "squadre e mezzi dell'azienda hanno già effettuato un intervento mirato in via Tarvisio, rimuovendo il surplus di materiali intorno alle postazioni di cassonetti e ripristi-

nando adeguato decoro nell'area". E - conclude la società di Roma Capitale che gestisce il ciclo dei rifiuti - "solo negli ultimi sette giorni (25 - 31 agosto) sono state raccolte e avviate a corretto trattamento oltre 14mila tonnellate di rifiuti indifferenziati".

Morìa di pesci nel Tevere, le analisi di Arpa non rilevano particolari criticità

"I dati provvisori ottenuti e le misure effettuate in campo non hanno evidenziato fino al momento particolari criticità. Infatti le misure in campo hanno mostrato una normale presenza di ossigeno disciolto e le analisi chimiche e microbiologiche non si discostano in modo significativo dai dati generalmente riscontrati durante le attività di monitoraggio del fiume. In particolare i parametri: ammoniacale non ionizzata, cianuri, e anche il carico di materiale organico appaiono sostanzialmente nella norma". Così l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (Arpa) del Lazio nelle conclusioni provvisorie contenute nella relazione sui primi esiti dei campionamenti effettuati nelle acque del Fiume Tevere dopo la moria di pesci e l'accumularsi delle carcasse di pesci morti in alcuni tratti del corso d'acqua. "Conclusioni che - precisa l'Arpa - saranno soggette a rivalutazione una volta che il quadro analitico sarà completo"

visto che i risultati presentati sono parziali "dal momento che un numero di analisi significative (ad es. pesticidi; valutazioni necroscopiche sulle carcasse di pesce; ecc.) sono ancora in corso". "Al fine di una migliore comprensione del fenomeno - prosegue la nota - si ritiene utile effettuare un confronto sinottico con i due eventi di moria ittica avvenuti lo scorso anno nello stesso tratto del fiume. I due eventi (30-31 maggio 2020 e 4-5 luglio 2020) sono intervenuti in giorni immediatamente successivi a intensi fenomeni piovosi preceduti da un periodo di relativa siccità. Anche quest'anno la moria ittica è avvenuta a circa 48 ore di distanza da intense piogge cadute dopo un periodo di siccità e di relativa magra in termini di portata del fiume. Pertanto è possibile, in questa fase, ipotizzare un meccanismo simile a quello descritto lo scorso anno: dopo un periodo di siccità, intense ed improvvise precipitazioni possono in breve



tempo convogliare nel corpo idrico recettore una notevole quantità di sostanza organica dilavata dai terreni, fossi di scolo e piccoli tributari. La degradazione della sostanza organica convogliata repentinamente e in quantità massicce nel corpo idrico recettore può generare una forte sottrazione dell'ossigeno disciolto nell'acqua, facendone crollare la concentrazione e causando anossia dei pesci. Tale valutazione preliminare dovrà tuttavia essere rivalutata, come già detto, sia alla luce dei risultati delle analisi chimiche ancora in corso (pesticidi; ecc.), che delle evidenze anatomopatologiche e biochimiche ottenute dalle carcasse di pesce".

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicityv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA

CONFIMPRESA ROMA
in via magistrato

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Speciale Geopolitica/Afghanistan

Intelligence e geopolitica, Giancarlo Elia Valori. La sua analisi impietosa sul “Dopo conflitto”
Afghanistan, equilibri in bilico

di Giancarlo Elia Valori



Il ritiro delle truppe ha lasciato l’Afghanistan nel caos, e le varie intelligence (fra cui l’israeliana e la britannica) valutano che si stanno operando giochi geopolitici: Stati Uniti ed Europa sono preoccupati che Repubblica Popolare della Cina e Russia “controlleranno” l’Afghanistan. Da quando i talebani hanno conquistato Kabul, l’opinione pubblica occidentale ha cominciato ad affermare che RP Cina e Russia avrebbero tratto vantaggio dal disastroso fallimento degli Usa. Già il 19, l’Alto rappresentante dell’Unione europea per la politica estera e di sicurezza Joseph Borelli ha minacciato: «Non possiamo permettere a Cina e Russia di controllare la situazione in Afghanistan». Proprio come avevano ritirato le proprie truppe e responsabilità dalla Siria, gli Usa non si sono presi carico degli interessi europei in entrambe le occasioni, ed il problema dei rifugiati è sempre ricaduto sul nostro Continente, in quanto il Paese a stelle e strisce è impegnato nella costruzione dei muri messicani. La russa «Izvestia» ha citato Andrej Kortunov, direttore del Consiglio russo per gli affari internazionali, dicendo che se il cosiddetto “controllo” di Russia e Cina porta stabilità in Afghanistan e impedisce l’emergere di rifugiati, l’Europa dovrebbe trarne vantaggio. Joseph Borelli ha lanciato quell’ “avvertimento” in un discorso ai parlamentari europei. Ha detto che i Paesi occidentali hanno ritirato urgentemente i loro diplomatici dopo che i talebani hanno preso il potere, mentre Russia e Cina rafforzano la loro presenza in Afghanistan nel prossimo futuro. Non chiuderanno le ambasciate colà, ma amplieranno la loro presenza. Questo cambierà l’equilibrio geopolitico. «Dobbiamo lavorare con i nostri alleati, gli Usa e il Regno Unito, per intensificare gli sforzi diplomatici». Una tale voce può essere ascoltata anche negli Stati Uniti. Fox News ha riferito che il membro del Congresso repubblicano degli Usa Charles Chabert ha affermato il ritiro di Biden darà alla RP Cina un punto d’appoggio più forte nella regione e ostacolerà gli interessi statunitensi all’estero. «La Cina ne trarrà vantaggio. Lo hanno già fatto. Questa è una tragedia e la pagheremo per diversi anni, decenni». Il settimanale tedesco «Focus» ha riferito che gli Usa ed Ue non sono disposti a rinunciare alla loro influenza geopolitica nella regione. Dopo essersi consultato con i ministri degli Esteri degli Stati membri, Joseph Borelli ha affermato che l’Ue è disposta a dialogare con i talebani. Gli Usa non sono solo preoccupati per i giochi politici, ma anche per le vere “perdite”. Secondo la Reuters, l’amministrazione Biden sta valutando la possibilità di distruggere i depositi bellici statunitensi con attacchi aerei per il timore che le proprie armi lasciate in Afghanistan vengano utilizzate dai talebani o da gruppi militanti per attaccare gli Usa medesimi, o essere consegnate agli “avversari” come RP Cina e Russia. «La dichiarazione di

Borelli è sorprendente» ha commentato la Novosti. Essa ha riferito che il vice ministro degli Esteri russo Aleksandr Gruzko ha affermato che sebbene l’esercito statunitense si sia ritirato dall’Afghanistan, l’Occidente considera ancora questo Paese come un obiettivo politico. E nel gioco a somma zero, gli stessi afgani sono considerati gli ultimi in classifica. Leonid Slutsky, presidente della Commissione per gli affari internazionali della Duma di Stato russa, ha confutato che qualsiasi affermazione secondo cui «la Cina e la Russia si dividono l’Afghanistan» è un tentativo di distogliere l’attenzione dal fallimento della politica occidentale in Afghanistan. «Ciò che l’Ue non dovrebbe mai fare è continuare a perdonare il comportamento a rischio ed egoista degli Stati Uniti». Il «South China Morning Post» di Hong Kong ha riportato che il consigliere di Stato cinese e ministro degli Esteri Wang Yi ha ammonito in una conversazione telefonica con il Primo segretario di Stato e segretario di Stato per gli Affari Esteri Dominic Raab che l’Afghanistan non dovrebbe essere utilizzato come arena geopolitica. I russi hanno commentato inoltre «che negli ultimi vent’anni gli Stati Uniti e l’Europa hanno speso miliardi di dollari in Afghanistan. Questi soldi potevano trasformare completamente questo Paese in un giardino, ma è diventato invece un inferno. È tempo che i Paesi occidentali accettino la realtà che la situazione in Afghanistan è diventata un simbolo del crollo dell’ideologia occidentale dell’esportazione della democrazia a forza di bombe». Gli Usa e l’Ue sono preoccupati a causa della Cina: ma cosa ne pensano i talebani? La Reuters ha riferito che il portavoce dei talebani Sohaib Shahin ha dichiarato in un’intervista che la RP Cina ha svolto un ruolo costruttivo nel promuovere la pace e la riconciliazione in Afghanistan, e l’Afghanistan accoglie con favore il contributo della RP Cina alla ricostruzione dell’Afghanistan. E gli alleati? Boris Johnson ha aspettato 36 ore prima di parlare con Biden. Secondo un consulente senior per gli affari europei presso l’International Institute of Strategic Studies di Londra, è in dubbio che Biden abbia il coraggio di rispondere alla prova dei russi o dei cinesi, perché ora la credibilità degli Usa è a livello zero. Questa sfiducia è particolarmente grave tra Usa e suoi

alleati europei. Diversi funzionari e diplomatici europei hanno dichiarato alla CNN di essere rimasti scioccati dalle osservazioni di Biden. Biden ha affermato che l’unico interesse della Casa Bianca in Afghanistan fosse eliminare i terroristi che hanno attaccato gli Usa e prevenire ulteriori minacce al territorio statunitense. Ma ora l’Europa è preoccupata per le conseguenze umanitarie e politiche del massiccio afflusso di rifugiati. Come ha affermato un funzionario dell’UE: «Quando gli Usa hanno cambiato posizione sulla Siria, hanno innescato una crisi in Europa, non nel loro Paese». E così è avvenuto per l’Afghanistan. Gli Usa hanno rotto, e i cocci li prende l’Europa, come al solito. Il «Daily Telegraph» britannico ha scritto che in un momento critico, Biden ha ignorato le telefonate del primo ministro britannico per 36 ore, provocando un putiferio nell’opinione pubblica. Il rapporto afferma che alle 22:00 del giorno successivo di quando Kabul è stata conquistata dai talebani, il premier britannico ha cercato di contattare Biden per telefono, ma non ha parlato fino a 36 ore dopo. Dopo aver risposto alla chiamata, Johnson ha esortato Biden a non rinunciare all’intervento in Afghanistan, ovviamente in risposta all’affermazione di Biden che la missione degli Usa in Afghanistan non era di costruzione della nazione. L’US Political News Network ha affermato che un ex premier conservatore del Regno Unito ha descritto questa situazione come “inimmaginabile” nelle precedenti amministrazioni, compresa quella Trump. Un diplomatico britannico crede che Biden non sia così indifferente alla Gran Bretagna, è meglio dire che Biden sta cercando di minimizzare il tutto ed evitare di chiamare leader stranieri. A parte Johnson, l’unico leader straniero con cui Biden ha parlato da domenica scorsa è la cancelliera tedesca Angela Merkel. La rivista americana “Foreign Affairs” ha commentato che la crisi afgana non solo ha rivelato il grave fraintendimento di Washington sulla situazione in Afghanistan, ma, cosa più inquietante, ha indotto gli attuali ed ex funzionari europei e l’opinione pubblica a chiedersi se i governi europei e altri alleati americani possano dar fiducia a qualsiasi governo Usa, che si tratti dell’amministrazione Biden o del futuro governo repubblicano. Migliaia di persone aspettavano con ansia davanti al

cancello dell’aeroporto internazionale di Kabul, mentre gli afgani con documenti di viaggio si accampavano fuori dai checkpoint talebani e dal filo spinato. «The New York Times» ha descritto la scena ha scritto ironicamente che il comandante militare americano sta negoziando ogni giorno con il personale talebano per garantire che gli sfollati possano raggiungere l’aeroporto. Un funzionario afgano ha dichiarato all’Associated Press che secondo il capo negoziatore dei vincitori, Serajuddin Haqqani, i talebani hanno raggiunto un accordo con gli Usa e non intendono prendere alcuna decisione sul nuovo governo prima del ritiro totale delle truppe degli Usa. L’amministrazione Biden è stata messa in discussione non solo a causa della caotica ritirata. «The Wall Street Journal» ha rivelato che più di 20 diplomatici americani in Afghanistan avevano inviato un telegramma interno al Segretario di Stato Tony Blinken il mese scorso, avvertendo che Kabul rischiava di cadere tra i talebani poco dopo la scadenza per il ritiro delle truppe americane. Questo telegramma classificato fornisce la prova più chiara fino ad oggi, indicando che l’amministrazione Biden ha ricevuto un avvertimento in anticipo che l’esercito afgano potrebbe non essere in grado di fermare l’offensiva dei talebani. La CNN ha commentato che la Casa Bianca stava facendo fronte alla sua più grande crisi da quando Biden è entrato in carica. Un assistente del presidente della Camera, Nancy Pelosi, ha affermato che ella aveva chiesto alla Casa Bianca di tenere diversi briefing sull’Afghanistan, tra cui un video-briefing pubblico per tutti i membri della Camera e il giorno dopo uno faccia a faccia a porte chiuse. Questo perché gli Usa non avevano iniziato a evacuare gli afgani che hanno aiutato gli Stati Uniti nel periodo in questione, diventata il problema di estrema preoccupazione per i membri del Congresso. Il britannico «The Economist» ha pubblicato un editoriale in cui affermava che la disastrosa sconfitta in Afghanistan è stata un duro colpo per lo status degli Usa. Per cui non sorprende affatto che Washington non sia riuscita a trasformare l’Afghanistan in una democrazia, nel momento in cui non ha prestato soccorso nemmeno agli sparuti afgani che avevano prestato fede alla “missione” statunitense. La costruzione di uno Stato a propria immagine e somiglianza è difficile e quasi nessuno immaginava sin da principio che l’Afghanistan sarebbe diventata la Svizzera, per le ragioni che ho riportato in alcuni miei precedenti interventi. Però Biden – che recentemente si è pure addormentato mentre il primo ministro israeliano, Naftali Bennett, gli stava parlando faccia a faccia – si sarebbe dovuto ritirare da quel Paese in modo responsabile e ordinato, oltre al fatto che non ha nemmeno mostrato alcuna preoccupazione per gli interessi sia del popolo afgano che di quei cittadini che credevano nel Grande Paese.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peraristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032